



SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR DOMANDA DI LAVORO DELLE IMPRESE¹

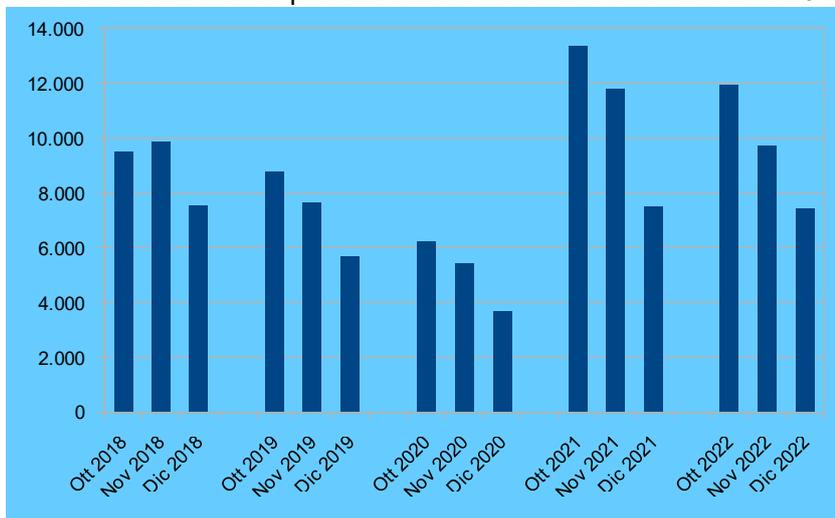
MARCHE Dicembre 2022

Sono 7.410 i contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare nelle Marche nel mese di dicembre, che si portano a 30.550 se si considera il trimestre che va dal mese in corso per chiudersi a febbraio del prossimo anno. Questi sono i risultati di sintesi dell'indagine mensile relativa a dicembre 2022 del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere-ANPAL, che ogni mese indaga le previsioni occupazionali delle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti.

In un'ottica congiunturale si osserva nella regione una chiara diminuzione delle entrate di lavoratori rispetto al mese precedente (-23,6%), presentando un aspetto evidentemente legato alla stagionalità (vedi grafico), già resosi manifesto nel mese di novembre rispetto a quello di ottobre. Il medesimo andamento si riscontra a dicembre anche nel Paese, sebbene in misura più contenuta (-13,9%)².

In termini tendenziali, tuttavia, nelle Marche la flessione rispetto al 2021, legata al deterioramento della congiuntura economica in atto, appare invece molto contenuta nel mese conclusivo dell'anno (-0,9%) se posta a confronto con quanto evidenziatosi a novembre (-17,7%); l'attenuazione del trend restrittivo della domanda di lavoro si osserva anche a livello nazionale, che a dicembre presenta una variazione percentuale annua pari a -6,9% (era -17,7% a novembre).

Marche: entrate mensili previste ottobre-novembre-dicembre anni 2018-2022



Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, vari anni

Malgrado ciò il livello della numerosità di contratti di lavoro di cui è prevista l'attivazione nelle Marche anche a dicembre, come già nei due mesi precedenti, permane considerevolmente superiore rispetto a quelli degli analoghi mesi del 2019 (prima della crisi innescata dalla pandemia).

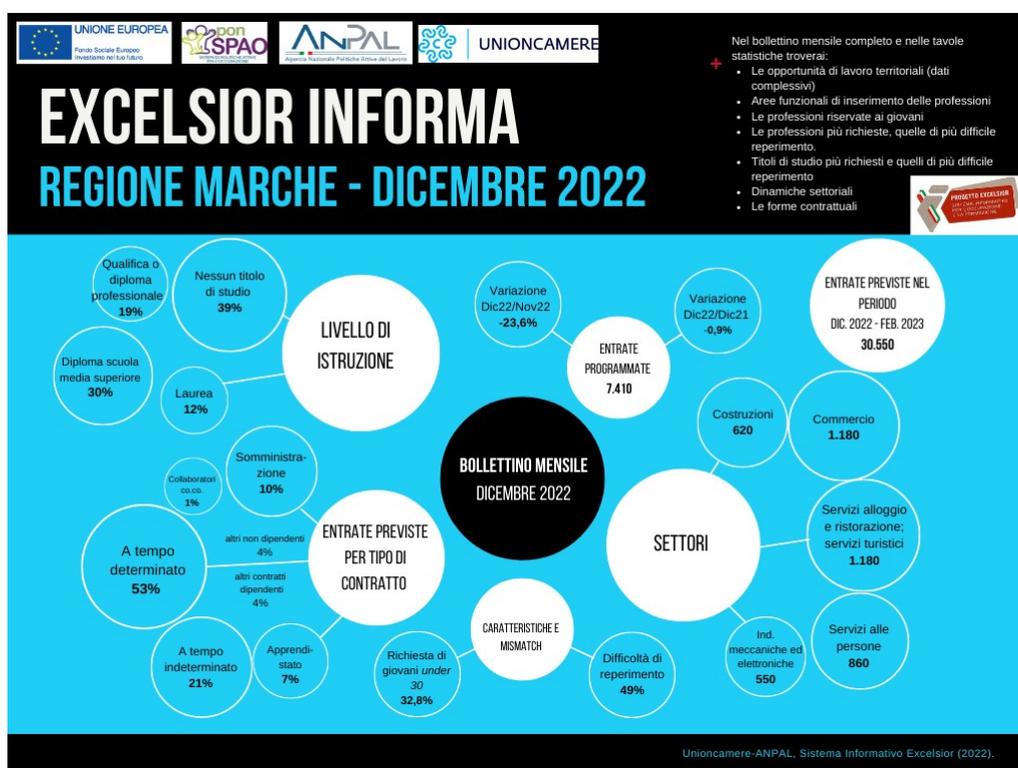
¹ L'indagine è condotta su un campione di imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi. Le interviste sono state raccolte nel periodo 20 ottobre 2022 – 4 novembre 2022.

² Unioncamere, Comunicato stampa "Lavoro: 329mila assunzioni previste dalle imprese a dicembre", Roma, 7 dicembre 2022.



A rendere ragione della flessione marchigiana su base annua è il settore industriale, con 3.120 entrate previste, il 12,1% in meno rispetto a dicembre 2021, e in particolare l'industria manifatturiera e public utilities, con 2.500 entrate programmate e una variazione percentuale su base annua pari a -18,3%, che le costruzioni (tornate in crescita tendenziale, dopo il calo del mese di novembre) possono solo parzialmente contribuire ad attenuare, grazie a 620 contratti di lavoro di cui si prevede l'attivazione (+26,5% l'incremento su base annua).

Il terziario, invece, fa rilevare 4.280 entrate programmate, cui corrisponde un incremento di +8,9% rispetto a dicembre 2021, sul quale incidono soprattutto la crescita dei servizi di alloggio, ristorazione e servizi turistici, le cui entrate previste salgono a 1.180 (26,9% su base annua) e quella dei servizi alle persone (860; +17,8%). Meno evidente il contributo del commercio, con 1.180 entrate programmate e una crescita tendenziale pari ad appena +2,6% (ma aveva fatto prevedere una consistente crescita a novembre, quando gli altri comparti del terziario avevano segno negativo). L'unico comparto in flessione del terziario è quello dei servizi alle imprese, che ha in previsione l'attivazione di 1.070 contratti di lavoro (-4,5%), seguendo dunque la tendenza del settore industriale.



Il dettaglio territoriale mostra un'alternanza di andamenti positivi e negativi. La contrazione su base annua, già rilevata per tutte le province con riferimento alle previsioni per il mese di novembre, prosegue a dicembre per la provincia di Ancona (2.370 entrate programmate; -6,3% la variazione su base annua), di Macerata (1.400; -4,8%) e Fermo (700; -16,7%). Ad invertire la tendenza in senso favorevole, sulla base delle previsioni relative a dicembre 2022, sono invece le due province di Ascoli Piceno (1.110; +11%) e Pesaro-Urbino (1.820; +10,3%).

Le professioni più richieste in regione



Il mese conclusivo dell'anno vede nettamente in testa alle richieste il gruppo professionale che riunisce cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici con 1.130 entrate programmate, a seguire, ma con un ampio divario, si incontrano gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (580) e i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (510).

Vengono poi gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (480) e gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, abbigliamento e calzature (410). Il borsino delle professioni più richieste nella regione prosegue quindi con il personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri servizi alle persone (350), gli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (340), i conduttori di mezzi di trasporto (310), il personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali (280), il personale non qualificato nella logistica, facchini e corrieri (260) e i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (anch'essi con 260 entrate programmate).

Nel mese di dicembre le professioni maggiormente richieste costituiscono il 66,3% del totale delle entrate previste.

Le difficoltà di reperimento³

Risulta ancora elevata la difficoltà che le imprese prevedono di dover affrontare per il reperimento delle professionalità di cui programmano l'ingresso. Nel mese di dicembre nelle Marche essa risulta del 49%, non significativamente diversa da quella di novembre 2022 (49,5%), ma sensibilmente inferiore a quella di dicembre 2021 (41,5%). Per l'Italia nel mese conclusivo dell'anno la difficoltà di reperimento si attesta a 45,3%.

Ancona una volta la maggiore problematicità si conferma nelle Marche essere largamente la mancanza di candidati (30,1% dei casi), rispetto all'inadeguatezza della preparazione degli stessi (13,7%)⁴.

La difficoltà di reperimento si prospetta particolarmente acuta in riferimento agli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta: si tratta di un numero di contratti programmati non molto elevato, con 160 entrate previste, ma di arduo reperimento nel 68,3% dei casi.

Superano il 60% dei casi le difficoltà di chiudere contratti di lavoro anche per gli operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie tessili, di abbigliamento e calzature (410 entrate programmate; 63,3% l'incidenza di quelli di difficile reperimento), per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (580; 62,7%) e anche per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (250; 60,8%).

Non è previsto agevole dotare l'impresa nemmeno per quello che riguarda le professionalità degli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici (480; 57,8%), dei cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici (1.130; 56,7%), degli operai nelle attività metalmeccaniche richiesti in altri settori (340; 55,6%), dei conduttori di mezzi di trasporto (310; 55,1%) e dei tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione (240; 52,3%). Per ognuno di questi gruppi la difficoltà di reperimento riguarda un caso su due.

In decima posizione di questa graduatoria, che raduna i gruppi professionali per i quali le difficoltà di reperimento sono particolarmente diffuse, si trovano i tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (260; 48,1%).

Per tutti i gruppi sopra elencati prevale tra le cause della difficoltà quella della mancanza di candidati, che supera abbondantemente quella individuata nell'inadeguatezza della preparazione dei candidati stessi. Le due principali motivazioni sono questa volta invece perfettamente equivalenti in riferimento proprio agli "irreperibili", vale a dire gli operai specializzati nelle industrie del legno e della carta, dove entrambe sfiorano il 30%.

³ L'analisi prende in esame i gruppi professionali con almeno 100 entrate previste.

⁴ La quota restante è dovuta genericamente ad altri motivi.



Le forme contrattuali

Si innalza a dicembre la quota di entrate previste delle Marche per le quali le imprese prevedono di ricorrere a contratti di lavoro stabili (con contratto a tempo indeterminato oppure di apprendistato), che raggiungono il 28% (era il 21% a novembre), anche nel dicembre 2021 si era osservato analogo innalzamento (26%, circa 5 punti percentuali al di sopra del mese precedente).

L'84,4% delle 7.410 entrate programmate per le Marche a dicembre è destinata dalle imprese ad avere contratti alle dipendenze, nel 10% dei casi invece si prevede di ricorrere a lavoratori somministrati, mentre si confermano piuttosto esigue le quote dei contratti di collaborazione (1,3%) e degli altri lavoratori non alle dipendenze (4,3%).

Tra i soli contratti alle dipendenze, prevale ancora una volta il contratto a tempo determinato (63%), mentre il contratto a tempo indeterminato assorbirebbe il 24%, la quota destinata all'apprendistato è invece del 9% e gli altri contratti coprono il restante 5%.

Le opportunità per i giovani fino a 29 anni sono il 32,8% di quelle totali del mese di dicembre nelle Marche; le percentuali più elevate si incontrano per gli operatori della cura estetica (55,1%) e per i commessi e altro personale qualificato in negozi ed esercizi all'ingrosso (52,8%).

I titoli di studio: nel mese in esame l' 11,9% dei contratti di lavoro da attivare sono opportunità relative a figure professionali per le quali le imprese richiedono il possesso di un titolo universitario, per l'Istruzione Tecnica Superiore la quota è dello 0,6%, mentre il livello di istruzione secondario è pari al 29,6% dei casi. Le figure professionali in possesso di qualifica/diploma professionale dovrebbero essere il 19,4% dei contratti e, infine, nessun titolo di studio è richiesto per il 38,5% dei contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare.

Fonte dati: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Nota metodologica: si rinvia alla Nota metodologica del Bollettino Excelsior Informa relativo al mese di dicembre 2022 per la regione Marche.